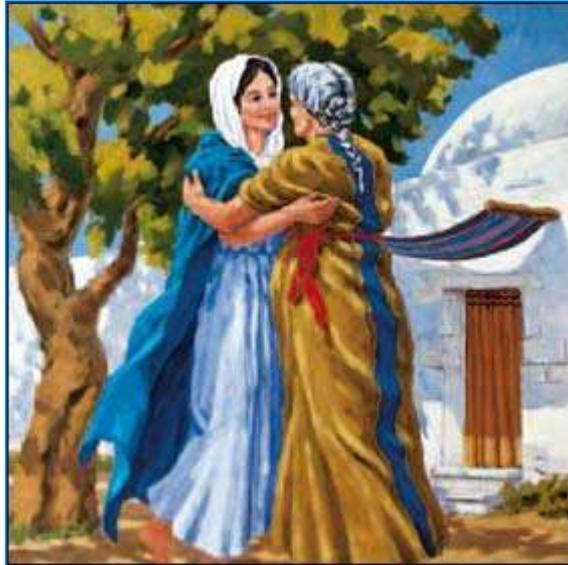


Somma Lombardo, 13/11/2018

CATECHESI

SECONDO MISTERO GAUDIOSO  
**“LA VISITA DI MARIA A ELISABETTA”**  
 di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



*Montelupo Albese-Cuneo- Chiesa “Madonna di Oriolo”- Visita di Maria a Elisabetta di Libero Nada*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Durante questo anno, commenteremo i Misteri del Rosario, per dare maggior peso, forza, vigore, consapevolezza a questa preghiera, pregata da molti.

Il secondo mistero gaudioso è:

**“La visita di Maria a Elisabetta”**

**Luca 1, 39:** “*Maria si alzò (essendo resuscitata)*”

Quando noi riceviamo un annuncio da parte di Dio o una profezia, queste ci smuovono, ci resuscitano

Ci sono persone, che ascoltano tante Catechesi e rimangono allo stesso punto. Sorge il dubbio che queste parole siano solo umane. Le parole umane ci lasciano, dove siamo. La Parola divina ci smuove, ci resuscita a vita nuova. L’Arcangelo Gabriele dà un annuncio a Maria, che resuscita a vita nuova.

**Matteo 25, 16:** “*Colui che aveva ricevuto cinque talenti andò subito ad impiegarli.*”

Quando riceviamo un talento, un carisma, dobbiamo trafficarli, impiegarli, senza aspettare le condizioni favorevoli.

Certe volte, per muoverci, abbiamo bisogno che tutto fili liscio.

♥ **Io voglio** risorgere a nuova vita.

**Luca 1, 39:** *“In quei giorni...”*

La gravidanza è un periodo di disagio. Maria rimane incinta e *in quei giorni* di disagio, si mette in cammino.

♥ **Io voglio** andare oltre ogni difficoltà.

**Luca 1, 39:** *“Si recò in fretta/con zelo.”*

Quando riceviamo una parola, non dobbiamo aspettare le condizioni migliori. Ho capito che i momenti di tempesta sono i tempi maggiormente proficui, in cui lavorare e realizzare i nostri progetti. Dobbiamo vincere il male con il bene. L'unico che ha fretta nella Bibbia è il diavolo. Leggiamo in **Apocalisse 12, 12** che ha fretta, perché sa che gli resta poco tempo.

La fretta di Maria è lo zelo, il fare le cose bene.

Non è sufficiente fare qualche cosa: bisogna farla bene.

Questo zelo si trova nell'armatura del guerriero. **Efesini 6, 15:** *“...avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace.”*

Maria, in fondo, sta evangelizzando.

♥ **Io voglio** fare bene il “bene”.

**Luca 1, 40:** *“Entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.”*

In altre Omelie ho spiegato che Maria non dà confidenza a Zaccaria.

Saluto, in Greco, significa apertura. Il saluto è un aprirsi all'altro. Questo saluto è ripetuto tre volte. Maria si apre a Elisabetta, perché ambedue sono beneficiarie della benedizione di Dio. Elisabetta è sterile, Maria è vergine e hanno un figlio. Tutte e due hanno conosciuto la potenza dello Spirito, quindi fra loro c'è comunione.

Maria non può aprirsi a Zaccaria, perché ha detto “No” all'Angelo. Come conseguenza, Zaccaria rimane muto.

Il saluto è aprirsi all'altro, ma molte persone non ci riescono. Il saluto, il segno di pace, l'accogliersi l'un l'altro sono molto importanti.

Ogni volta che salutiamo, ci stiamo aprendo all'altro; chi si apre all'altro sta consegnandosi all'altro: consegna la propria confidenza, l'amicizia, il condividere la vita.

♥ **Io voglio** entrare in relazione attraverso il saluto.

Questo saluto comunica gioia, Spirito Santo:

**Luca 1, 41:** *“Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le saltellò in grembo e fu ripiena di Spirito Santo.”*

Il nostro saluto, il nostro aprirsi all'altro dona gioia e Spirito Santo.

Nell'aprirmi all'altro, che è sempre un rischio, do gioia, comunico Spirito Santo?

Lo Spirito Santo può venire anche attraverso le nostre parole, che hanno vibrazioni, potenza. Dio ha creato tutto con la parola.

Nell'accoglienza, nell'abbraccio con l'altro, possiamo comunicare gioia, Spirito Santo o dare tristezza o altri spiriti, perché ciascuno dà quello che ha. Maria era piena di Gesù, quindi, nell'incontro con Elisabetta, dà Gesù. Gesù ha dato gioia e ha riempito Elisabetta di Spirito Santo. Come Maria, dobbiamo essere portatori di Gesù.

♥ **Io voglio** con il mio saluto donare gioia e Spirito Santo.

**Luca 1, 42:** “*Ed esclamò a gran voce: -Benedetta tu fra le donne.*”-

Chi ha detto ad Elisabetta che Maria era incinta?

Eppure Elisabetta esclama a gran voce: -*Benedetta tu fra le donne.*-

Il saluto, l'apertura fanno scaturire la lode e la profezia.

Un'interpretazione nuova afferma che tutti parlano di servizio, ma quello che è importante in questo mistero è il saluto.

Quando recitiamo questa decina del Rosario, chiediamo un'apertura, che porti lode, profezia, che faccia scendere lo Spirito Santo e dia gioia.

♥ **Io voglio** far scaturire lode e profezia.

Continua:

**Luca 1, 42:** “*Benedetto il frutto del tuo grembo.*”

Elisabetta ha capito che, dentro a Maria, c'è Gesù.

Quelli che ci guardano, vedono che abbiamo dentro Gesù? Nell'altro noi dovremmo sentire la presenza di Gesù.

Il Signore ci ha chiamati, perché ciascuno di noi porti frutto. I frutti dello Spirito sono:

**Galati 5, 22:** “*Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.*”

Quando Gesù vede che il fico ha solo foglie, lo fa seccare.

Gesù non maledice. Dobbiamo comprendere che, quando non portiamo frutto, la nostra vita si secca. Questo è l'invito a lavorare per gli altri.

♥ **Io voglio** portare frutto nello Spirito.

**Luca 1, 43:** “*A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?*”

Elisabetta si meraviglia della presenza di Dio nella sua vita. Il Vangelo è pieno di persone, che si meravigliano. Noi, più che auto-referenziarci, dovremmo fare come Maria e Elisabetta.

Quando riconosciamo la nostra povertà, la nostra debolezza, il nostro limite e vediamo grandi cose, ci chiediamo come mai il Signore sia così presente nella nostra vita. La benevolenza, la misericordia di Dio, la sua elezione verso di noi fanno in noi grandi cose. Dovremmo stupirci un po' di più. Il diavolo farà di tutto, per farci vedere solo il negativo; noi, vedendo la negatività, ci negativizziamo. Il diavolo vuole attirare su di sé la nostra attenzione, ma il

**Salmo 34 (33), 6** ci suggerisce: “*Guardate a Lui (Gesù) e sarete raggianti.*”

Come mai il Signore compie meraviglie nella nostra vita?

Ringraziamolo, lodiamolo e benediciamolo! Dobbiamo entrare nello stupore per le meraviglie che il Signore compie.

Cerchiamo di coltivare il buono e stupiamoci!

Nella Chiesa sono scoppiati scandali, dei quali si continua a parlare, ma ci sono realtà bellissime, delle quali non si parla. Questo avviene, per abbassare il nostro entusiasmo (en Theos). Dobbiamo essere entusiasti, ripieni di Dio.

♥ **Io voglio** meravigliarmi per la presenza di Dio nella mia vita.

**Luca 1, 45:** *“E beata Colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore.”*

Credere nel Signore e nelle sue promesse dà felicità. La fede è una scelta. Se crediamo, saremo felici. Dobbiamo credere nella contentezza del Signore.

♥ **Io voglio** essere felice di credere.

Dopo che Maria sente le lodi di Elisabetta, dice:

**Luca 1, 47:** *“L’Anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore.”*

Qui c’è un duplice significato.

Dal punto di vista umano, Maria è preoccupata, spaventata, turbata e si interroga.

Interiormente, invece, sta manifestando quello che sente dentro.

Quando noi ci incontriamo, mettiamo in evidenza solo le cose che non vanno, quello che ci spaventa. Al di là di quello che stiamo vivendo, dobbiamo manifestare quello che abbiamo dentro. Se facciamo un cammino con il Signore, la nostra anima magnifica il Signore.

♥ **Io voglio** manifestare la gioia della mia vita interiore.

**Luca 1, 48:** *“Perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.”*

“Tapeinosis” significa “piccolezza”.

Dio ha visto che Maria era piccola e l’ha scelta. Il mondo guarda i potenti, le grandi cose. Dio è attratto dalla piccolezza, dagli ultimi. Al Bambino, che Maria porta in grembo, viene promesso il trono di Davide. Davide era l’ultimo dei fratelli, non considerato da suo padre eppure è stato unto re da Samuele: è stato scelto. Dio non guarda quello che guardano gli uomini.

“D’ora in poi”, i felici, i beati saranno i piccoli, perché lo sguardo del Signore è su di loro. Il Signore non ha bisogno della nostra grandezza, ma della nostra povertà. Ci guarda nella nostra povertà, nella nostra debolezza, nel nostro limite.

♥ **Io voglio** gioire della mia piccolezza.

**Luca 1, 49:** *“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente.”*

Questa sera, la Chiesa è piena di gente. È una bellezza vedervi così attenti! Di chi è il merito? Questi eventi sono decisi da Lui. Noi dobbiamo riconoscere che a Lui solo va la gloria, come canta il **Salmo 115**.

La gloria va solo a Dio, perché le grandi cose, che vengono operate nella Chiesa, vengono realizzate da Lui, che è Potente.

Possiamo solo dire “Grazie” e stupirci.

♥ **Io voglio** gioire per le grandi cose che fa in me il Signore.

**Luca 1, 51:** *“Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.”*

La mente mente. Quando i pensieri scendono nel cuore, diventano pericolosi, perché ci cambiano la vita.

I Salmi sottolineano l'importanza della purificazione del cuore.

La mente dimentica.

Il cuore ricorda.

Quando non perdoniamo e teniamo il rancore per anni, questi pensieri non sono più nella mente, ma sono scesi nel cuore, che ricorda: questa è la nostra rovina.

Il Signore disperde tutti i pensieri dei superbi.

**Matteo 5, 8:** *“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.”*

Per fare esperienza di Dio, dobbiamo avere un cuore trasparente, purificato.

♥ **Io voglio** purificare il mio cuore.

**Luca 1, 52:** *“Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili.”*

C'è un riferimento a Gesù, che ha rovesciato i tavoli dei cambiavalute.

“Dai troni”, letteralmente è “dalle cattedre”.

Il tempo gioca a favore dei piccoli. Il Signore interviene e rovescia ogni ruolo.

Non attacchiamoci ad alcun ruolo, perché può condizionarci e, quando accade, ci spersonalizza e facciamo ammalare gli altri.

Ricordiamo l'episodio dell'ufficiale (**Giovanni 4, 43-54**), che va da Gesù e lo prega: *“Signore, scendi, prima che mio figlio muoia!”* Quando l'ufficiale crede alla Parola di Gesù e si mette in cammino, suo figlio comincia a vivere. La malattia del figlio era il suo ruolo. Quando l'ufficiale abbandona il ruolo, diventa padre e il figlio guarisce.

Quando ci sclerotizziamo in un ruolo, portiamo morte.

♥ **Io voglio** lasciare ogni ruolo.

**Luca 1, 55:** *“Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.”*

Maria ricorda che Abramo ha creduto. Fa una lettura teologica del figlio di Abramo. Abramo ha avuto Isacco e con la figliolanza pensava che la promessa del Signore fosse stata mantenuta. Il Signore pensava oltre. I figli di Abramo non sono i figli di Isacco, ma siamo noi: i figli della fede.

Maria ha creduto al Signore e, malgrado le difficoltà, ha realizzato il progetto di Dio.

Questo secondo mistero si conclude con l'invito per ciascuno di noi a credere nelle promesse del Signore: le promesse a livello ufficiale nella Chiesa, le promesse alla Fraternità, le promesse a ciascuno di noi individualmente.

Dobbiamo ricordare al Signore queste promesse, non perché se ne è dimenticato, ma per rendere viva la sua Parola.

Nel 1983, il Signore mi ha dato la Parola di **Isaia 45, 2**: *“Io marcerò davanti a te, spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro.”*

Quando mi sento confuso, ricordo al Signore questa Parola e il Signore mi fa capire che devo camminare dietro a Lui.

Quando all’inizio della Fraternità, il Signore ci detto che saremmo diventati numerosi come stelle del cielo e come la sabbia del mare, non avrei mai immaginato di trovarmi in questa grande realtà, che nutre ciascuno di noi.

Crediamo alle promesse del Signore!

♥ **Io voglio** credere alle promesse del Signore.

**AMEN!**

SECONDO MISTERO GAUDIOSO  
 “LA VISITA DI MARIA A ELISABETTA”



<b>PAROLA DEL SIGNORE</b>		<b>AFFERMAZIONI</b>
1	<b>Luca 1, 39:</b> “Maria si alzò (essendo resuscitata) <b>Matteo 25, 16:</b> “Colui che aveva ricevuto cinque talenti andò subito ad impiegarli.”	<b>Io voglio</b> risorgere a nuova vita.
2	<b>Luca 1, 39:</b> “In quei giorni...”	<b>Io voglio</b> andare oltre ogni difficoltà.
3	<b>Luca 1, 39:</b> “Si recò in fretta/con zelo.”	<b>Io voglio</b> fare bene il “bene”.
4	<b>Luca 1, 40:</b> “Entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.”	<b>Io voglio</b> entrare in relazione attraverso il saluto.
5	<b>Luca 1, 41:</b> “Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le saltellò in grembo e fu ripiena di Spirito Santo.”	<b>Io voglio</b> con il mio saluto donare gioia e Spirito Santo.
6	<b>Luca 1, 42:</b> “Ed esclamò a gran voce: -Benedetta tu fra le donne.”-	<b>Io voglio</b> far scaturire lode e profezia.
7	<b>Luca 1, 42:</b> “Benedetto il frutto del tuo grembo.” <b>Galati 5, 22:</b> “Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.”	<b>Io voglio</b> portare frutto nello Spirito.
8	<b>Luca 1, 43:</b> “A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?”	<b>Io voglio</b> meravigliarmi per la presenza di Dio nella mia vita.
9	<b>Luca 1, 45:</b> “E beata Coeli che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore.”	<b>Io voglio</b> essere felice di credere.
10	<b>Luca 1, 47:</b> “L’Anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio, mio Salvatore.”	<b>Io voglio</b> manifestare la gioia della mia vita interiore.

11	<b>Luca 1, 48:</b> “Perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.”	<b>Io voglio</b> gioire della mia piccolezza.
12	<b>Luca 1, 49:</b> “Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente.”	<b>Io voglio</b> gioire per le grandi cose che fa in me il Signore.
13	<b>Luca 1, 51:</b> “Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.” <b>Matteo 5, 8:</b> “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.”	<b>Io voglio</b> purificare il mio cuore.
14	<b>Luca 1, 52:</b> “Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili.”	<b>Io voglio</b> lasciare ogni ruolo.
15	<b>Luca 1, 55:</b> “Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.”	<b>Io voglio</b> credere alle promesse del Signore.